

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 19 - n. 10 Novembre 2017



LAURA GIUSSANI

DON CARLO GNOCCHI
(1902 - 1971)
HEAD
Amis, ve raccomando la mio bressa

Statua di don Carlo Gnocchi opera dello scultore Angelo Casati e busto ligneo del Beato di Laura Giussani

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Avvento e Natale 2017	3
S. Messe di Avvento in Duomo	4
La vera gioia è solo in Dio	5
Papa Francesco: "È tempo di lavorare per un'Europa..."	6
Viaggio a Padova	8
Le domeniche insieme...	10
Celebrazione del 60°...	12
Canti alpini...	14
L'inizio di una nuova avventura	15
Una bellezza che tocca il cuore	16
Di ombra e di luce	18
Incontrare Caravaggio	19
Kangourou della matematica...	19
Festa per i nonni all'asilo... e anche per i nuovi arrivati	20 21
Castagnata in oratorio S. Maria	22
Rallegrati...Vedrai che bello!	23
Il racconto del mese	24
Un santo al mese	26
La missione oggi	28
Dal Gruppo Missionario...	28
La presenza paterna del Vescovo...	29
Anagrafe e offerte	30
Settimana Ambrosiana 2017	31
Bacheca	32

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156



Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4
Tel. 031 607103

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Francesca Acciardi
Pinuccia Boffi
Luca Boschini
Lara Buoninsegni
Francesco Colombo
Paola Colombo
Luigi Consonni
Enrico Donghi
Gloria Fumagalli
Enzo Gibellato
Insegnanti Scuola "Sacro Cuore"
Caterina Massari
Anita Meroni
Marinella Orsanigo
Francesca Ravaglia
Giorgio Sala
Tommaso Scesi
Elena Viganò
Lorena Zorloni

*"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico*

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



AVVENTO E NATALE 2017

LA PAROLA
OGNI GIORNO

«Come mai questo tempo
non sapete valutarlo?»

ALLA SCUOLA
DEL FIGLIO



Il sussidio è disponibile
in fondo alla chiesa

Nell'**Avvento** il popolo cristiano si dispone a rivivere la "pienezza dei tempi" alla luce dell'attesa escatologica che orienta il cammino dei credenti nella storia e li guida verso il loro definitivo riscatto nel trionfo glorioso del Signore, che viene poi solennemente celebrato nel tempo di Natale secondo le diverse luci del mistero dell'Incarnazione. Proprio la varietà e intensità di questa Luce invita i discepoli a indirizzare tutta la propria Vita a Cristo, leggendo ogni tratto dell'esistenza come i passi del cammino con lui, in lui e Verso lui. La coscienza del cristiano non smette di esercitarsi in questa sequela leggendo se stessa e il proprio tempo come un tratto della "storia sacra" che Dio disegna nel Figlio che viene a dimorare tra noi. Il **discernimento cristiano** è allora l'altro nome dell'amoroso impegno quotidiano di imparare da Gesù ad essere figli di Dio come lui.

Il discernimento cristiano, per vivere alla scuola del Figlio di Dio

Il **discernimento** prende inizio da quando ci si responsabilizza di fronte alla vita, alla storia, agli altri, a noi stessi, esprimendo il meglio di quanto può esprimersi nel nostro cuore.

Occorre poi una lucida e pensosa osservazione di quelli che siamo abituati a chiamare i "segni dei tempi". Il discernimento evangelico passa attraverso un lavoro molto umile, talvolta anche faticoso e lento, di analisi e di ricerca, del "vedere, giudicare, agire". Consiste nel considerare i tanti elementi della storia di coloro che incontriamo, del tempo nel quale viviamo, della cultura con la quale ci confrontiamo, delle condizioni ecclesiali e socio-politiche che caratterizzano il nostro presente. In vista di un discernimento spirituale, questo lavoro non va dimenticato e va compiuto usando gli strumenti più appropriati nel rispetto della relativa autonomia dei vari ambiti della ricerca umana.

Così ci troviamo ancora sulla "soglia" del discernimento spirituale cristiano, e soprattutto di quello che San Paolo chiama "il dono" del discernimento. Vanno considerati e praticati due **fattori teologico-spirituale** del discernimento cristiano. Il primo è la **preghiera**. In verità, essa è molto di più che una regola poiché è un'esperienza che ha come protagonista lo Spirito Santo ed è luogo di grazia; anzi, di quella grazia per la quale i segreti di Dio divengono i nostri. Una delle forme della preghiera cristiana è quella nella quale si chiede grazia di saper discernere secondo il cuore di Dio e la sua Volontà. Una simile esperienza di preghiera può essere messa in atto da ciascuno di noi e può diventare gesto comunitario in un'assemblea ecclesiale che si raduna per approfondire un problema pastorale o per interrogarsi su qualche situazione di vita sociale.

L'altro fattore del discernimento cristiano è la **Parola di Dio**. È una regola strettamente connessa con la precedente. Si può dire che noi ci mettiamo realmente in "stato di discernimento" nel modo di affrontare la giornata, gli avvenimenti, gli incontri. Se siamo ben determinati nell'essere "sottomessi" alla Parola di Dio. Naturalmente la Parola di Dio non è un'enciclopedia. A volte essa ci fornirà risposte nette e forti, senza alcuna possibilità di dubbio. Ma il cammino cui siamo chiamati è quello di acquisire, giorno per giorno, una certa sintonia profonda con Dio, con il suo pensiero, con la sua azione.

Card. Renato Corti

S. Messe di Avvento in Duomo: l'Arcivescovo invita e incontra sei categorie

Nelle sei domeniche prima di Natale celebrazione vespertina presieduta dall'Arcivescovo e di volta in volta dedicata a una categoria: nonni, insegnanti e studenti, coscritti del 1951, infermieri, badanti e sportivi.

La Chiesa ambrosiana ha sempre **valorizzato il tempo di attesa che precede il Natale**. E in anni recenti gli Arcivescovi hanno spesso proposto il periodo di Avvento come un'occasione propizia per **approfondire le ragioni della propria fede**, per chi crede, di avvicinarsi o riavvicinarsi al messaggio cristiano, per gli scettici e i non credenti.

Monsignor Mario Delpini ha voluto imprimere una dimensione più personale, quasi intima, chiedendo a **tutte le persone che sono nate nel suo stesso anno, il 1951** - indipendentemente dalle loro convinzioni, e a prescindere da ogni altra appartenenza -, di riunirsi come in una grande famiglia e di andare a trovarlo in un luogo e in una data significative: il Duomo di Milano, **il 26 novembre**, terza domenica di Avvento, durante la Messa delle 17.30 durante la quale lui stesso predicherà.

Ma l'abbraccio dell'Arcivescovo non si è chiuso solo sui coscritti. Con lo stesso approccio familiare, monsignor Delpini ha voluto **estendere anche ad altri l'invito per le altre Messe vespertine** che presiederà nella Cattedrale nelle domeniche precedenti al Natale.

Sarà la volta dei nonni (12 novembre); degli insegnanti, studenti e alunni (19 novembre); degli infermieri (3 dicembre); delle badanti (10 dicembre);



degli sportivi (17 dicembre). Sono tutte categorie di persone che hanno **responsabilità educative nella società**, accanto sia ai ragazzi e ai bambini sia agli anziani, oppure sono vicini alla sofferenza. Insomma, **persone che aiutano altre persone**.

L'Arcivescovo si **rivolge anzitutto a loro per sostenerli con il suo magistero a vivere l'Avvento**, nella consapevolezza che a loro volta possano trasmettere il messaggio nella relazione di cura.

www.chiesadimilano.it

«L'Adorazione dei Pastori»: un capolavoro che indica la contemplazione e introduce al Mistero

Inaugurata l'esposizione del dipinto del Perugino, a Milano fino al 28 gennaio



Arriva al Museo diocesano Carlo Maria Martini «L'Adorazione dei pastori», **tavola dipinta dal Perugino** nella sua piena maturità artistica. Proveniente dalla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia, la pala d'altare di grandi dimensioni (263x147 cm) realizzata da Pietro Vannucci, detto il Perugino, **resterà visibile, in un suggestivo allestimento, fino al 28 gennaio 2018**.

Questa opera vuole essere **un dono** perché invita a quell'esercizio di **contemplazione** capace di farci superare lo stress che spesso non ci permette di decifrare dimensioni della vita che, presi dalla frenesia, non vediamo mai», osserva monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura e aggiunge, leggendo un brano dell'omelia dell'ingresso dell'Arcivescovo: «Nello sguardo di Maria è davvero uno sguardo e un dono d'amore quello che ci viene svelato. **Un capolavoro è un dono per tutti, anche per chi fatica a ricevere doni**, come il gruppo di carcerati che abbiamo ospitato di recente al Museo. La vera bellezza che salva il mondo è la carità di condividere il dolore».

«La vera gioia è solo in Dio. Il Signore è amico della giovinezza»

La Redditiò Symboli in Duomo con oltre 5000 giovani della Diocesi

La gioia mendicata, cercata, voluta che diviene luce per quel cammino di vita e di fede dove ci si può incontrare e salutarsi con un "Rallegrati".

Sono **queste due parole** – "gioia" e "rallegrati" – a **guidare la Redditiò Symboli**, che, infatti, porta come titolo, nella sua formula inglese, la famosa frase di saluto dell'Angelo a Maria: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te", riportata nel I capitolo del Vangelo di Luca. Per l'Arcivescovo, che presiede la Veglia in cui i 19enni consegnano la Regola di vita, è il primo incontro con i giovani che, in Duomo, arrivano in 5000, provenienti da ogni zona della Diocesi con i loro sacerdoti e gli educatori. Tra canti, riflessioni, la lettura della Parola di Dio e di brani di papa Francesco in Evangelii Gaudium e di Madeleine Delbrel, si articola la serata ritmata da tre passi, "Riconoscere, Interpretare", "Scegliere", che fanno da eco ai **tre verbi scelti per il cammino dei giovani** nell'Anno pastorale in corso, "Discernere, Accompagnare, Uscire".

Un uscire che significa, insieme, aprirsi senza paura al mondo, ma anche aiutare i giovani a uscire da miti e false verità proposte dal nostro tempo, come suggerisce l'interrogativo da cui si avvia l'intervento dell'Arcivescovo.

La riflessione dell'Arcivescovo

«Dove andate, mendicanti della gioia? E alcuni forse della vostra età rispondono: "Noi non andiamo da nessuna parte, noi non mendichiamo più. Ci accontentiamo di molto meno. Noi sappiamo già troppo della vita, la gioia non esiste. Abbiamo già ricevuto troppe ferite, siamo già stati troppo ingannati».

E sembra di vederli, allora, questi ragazzi fuori dalle discoteche, con lo "sballo" del sabato sera che troppo spesso si trasforma in tragedia: *«Noi, mendicanti della gioia, corriamo in massa là dove si vende l'eccitazione di una notte, basta un po' di chimica, un po' di musica e un po' di gioco. Ci lasciamo travolgere dall'innamoramento di una stagione irripetibile e ci esaltiamo per l'euforia di una avventura che chiamiamo amore. Viviamo in uno stato di passione incontenibile sperimentando d'essere importanti per lui, per lei, scrivendo messaggi memorabili e sciocchezze irripetibili, struggendoci in attesa di un incontro, di una carezza, di una parola. Siamo invasi dalla gioia».*

È di fronte a queste **emozioni passeggiere**, contrabbandate per felicità, che il monito di Delpini si fa stringente: **«Non c'è gioia vera e duratura senza l'annuncio dell'angelo mandato da Dio, perché è Dio che conosce il segreto della gioia. Gioia che non si può ridurre a un momento di ebbrezza, a un versetto dentro a una canzone che inneggia alla felicità. Non c'è gioia senza fondare la propria vita sul Signore, non c'è gioia se la cerchi altrove. Non credere a chi ti induce a pensare che Dio voglia importi qualche limitazione della tua libertà».**



Ecco cosa ha da dirti, come prima parola, l'angelo mandato da Dio: rallegrati».

E, ancora, la seconda e la terza parola che indicano la grazia di essere figli di Dio - *«perciò, non disprezzarti, non sottovalutarti, non dire: io non valgo niente»* - e la vocazione ad essere alleati per la salvezza di tutti: *«Tu hai un dono da offrire, hai la possibilità di dare un compimento alla tua libertà impegnandola per una missione, per un amore che abbia la tenacia, la profondità, la bellezza dell'amore di Dio».* Quel Signore «della gioia, amico della giovinezza, via, verità e vita», per il quale in Duomo scende il silenzio dell'Adorazione eucaristica e che viene portato dall'Arcivescovo tra le navate con il Santissimo.

Poi, la **consegna della Regola** nelle mani dello stesso monsignor Delpini, dei 3 vescovi ausiliari, De Scalzi, Agnesi e Martinelli e del vicario episcopale Faccendini. Infine è Lorenzo, uno dei giovani della Zona pastorale V che hanno preparato la Veglia, a strappare l'applauso convinto quando dice: *«Mario, da stasera, non sarà più un nome comune per tutti noi».*

E che **non sia un incontro come tanti altri** lo si capisce da un'ultima raccomandazione, anzi un «editto», come lo definisce scherzosamente l'Arcivescovo: *«Mi sembra di poter dire che voi siete coloro su cui io posso contare. Giovani che stabiliscono un patto di amicizia e questo, al di là dei numeri, mi esalta. Vorrei, allora, emanare un editto: quando incontrate il Vescovo, il modo di salutarmi sarà "Chaire" che, in greco, significa "Rallegrati", e io capirò che stasera eravate in Duomo, vi riconoscerò».*

www.chiesadimilano.it

Papa Francesco: “E’ tempo di lavorare per un’Europa unita e concorde”

Papa Francesco ai partecipanti di “Re-Thinking Europe”, per far ripartire l’Europa

// Se ci si trincerava dietro le proprie posizioni, si finisce per soccombere. Non è dunque questo il tempo di costruire trincee, bensì quello di avere il coraggio di lavorare per **perseguire appieno il sogno dei Padri fondatori di un’Europa unita e concorde**, comunità di popoli desiderosi di condividere un destino di sviluppo e di pace”. Sono parole di incoraggiamento a proseguire nella costruzione del progetto europeo quelle che Papa Francesco ha rivolto sabato pomeriggio ai 350 partecipanti all’incontro di dialogo su **“(Re)Thinking Europe”, organizzato in Vaticano**, dalla Commissione delle Conferenze episcopali dell’Unione europea (Comece), in collaborazione con la Segreteria di Stato.

Il Papa e l’Europa

E’ il terzo **importante discorso** che il Papa rivolge all’Europa. Il primo era stato in occasione del suo viaggio a **Strasburgo**. Poi quest’anno a marzo il Papa aveva incontrato i responsabili delle istituzioni europee in occasione del **60° anniversario** della firma dei Trattati di Roma. Ed ora, la Comece in collaborazione con la Segreteria di Stato, ha voluto organizzare proprio qui, nel cuore della Chiesa universale, un **momento di dialogo e confronto tra tutti i protagonisti della vita politica, sociale e religiosa del continente**, sulle grandi sfide che l’Europa sta attraversando. Brexit, Catalogna, disoccupazione, populismi, emergenza migratoria. L’Europa è in affanno. Poco amata dai cittaccittadini. Poco efficiente nel dare risposte e soluzioni.

Non cifre, ma persone

Nel prendere la parola, Francesco detta una sorta di **agenda per l’impegno dei cristiani in Europa**. E il primo, dice, è ricordarle che essa *“non è una raccolta di numeri o di istituzioni, ma è fatta di persone”*. Sta forse qui il motivo più vero della disaffezione che gli europei nutrono per le istituzioni dell’Ue e la strada per riannodare un rapporto difficile. Francesco punta dritto al problema e dice: *“Purtroppo si nota come spesso qualunque dibattito si riduca facilmente ad una discussione di cifre. Non ci sono i cittadini, ci sono i voti. Non ci sono i migranti, ci sono le quote. Non ci sono i lavoratori, ci sono gli indicatori economici. Non ci sono i poveri, ci sono le soglie di povertà”*.

Le cifre possono anche essere “utili ed importanti”, ma *“rimarranno sempre senz’anima. Ci offrono l’alibi di un disimpegno, perché non ci toccano mai nella carne”*.

Il tema del dialogo

Favorire il dialogo - ha detto Francesco - *“è una responsabilità basilare della politica”*. Purtroppo l’Europa è diventata *“terreno fertile in molti Paesi”* per *“formazioni estremiste e populiste che fanno della protesta il cuore del loro messaggio politico, senza tuttavia offrire l’alternativa di un costruttivo progetto politico”*.

Al dialogo si sostituisce, o *“una contrapposizione sterile, che può anche mettere in pericolo la convivenza civile, o*

un’egemonia del potere politico che ingabbia e impedisce una vera vita democratica. In un caso si distruggono i ponti e nell’altro si costruiscono muri”.

“I cristiani – ha quindi aggiunto il Papa – sono chiamati a favorire il dialogo politico, specialmente laddove esso è minacciato e sembra prevalere lo scontro”.

I migranti

“Ero straniero e mi avete accolto”. Il Papa chiede all’Europa di **prendere sul serio** questa affermazione di Gesù. *“Soprattutto davanti al dramma dei profughi e dei rifugiati, non ci si può dimenticare il fatto di essere di fronte a delle persone, le quali non possono essere scelte o scartate a proprio piacimento, secondo logiche politiche, economiche o perfino religiose”*. E’ uno dei passaggi più forti del discorso di Francesco che ai partecipanti all’incontro e ai leader europei chiede di *“favorire un’Europa che sia una comunità inclusiva”*.

E aggiunge: *“Non si può pensare che il fenomeno migratorio sia un processo indiscriminato e senza regole, ma non si possono nemmeno ergere muri di indifferenza o di paura. Da parte loro, gli stessi migranti non devono tralasciare l’onere grave di conoscere, rispettare e anche assimilare la cultura e le tradizioni della nazione che li accoglie”*.

Solidarietà e la promessa di pace

Per ripartire l’Europa è chiamata a *“edificare uno spazio di solidarietà”*. *“Significa avere premura per i più deboli della società, per i poveri, per quanti sono scartati dai sistemi economici e sociali, a partire dagli anziani e dai disoccupati”*. Il papa parla di una Europa **malata di sterilità**, *“non solo perché in Europa si fanno pochi figli, e troppi sono quelli che sono stati privati del diritto di nascere, ma anche perché ci si è scoperti incapaci di consegnare ai giovani gli strumenti materiali e culturali per affrontare il futuro”*. Francesco ricorda infine che l’idea originaria di Europa dei padri fondatori nacque come un **progetto di pace** dopo due guerre mondiali e violenze atroci di popoli contro popoli. Ancora oggi però vediamo come la pace sia un bene fragile e le logiche particolari e nazionali rischiano di vanificare i sogni coraggiosi dei fondatori dell’Europa”. Ed è proprio per la fragilità della pace, che il progetto europeo non solo deva andare avanti ma deve rafforzarsi.

E’ questo il messaggio che il Papa invia oggi ai leader europei: *“L’Unione europea manterrà fede al suo impegno di pace nella misura in cui non perderà la speranza e saprà rinnovarsi per rispondere alle necessità e alle attese dei propri cittadini”*. E poi un appello ai cristiani in Europa. *“In questo tempo essi sono chiamati a ridare un’anima all’Europa a ridestare la coscienza non per occupare degli spazi ma per animare processi che generino il dinamismo nella società”*.

www.agensir.it

VDF ONORANZE FUNEBRI VALSECCHI

SALA DEL COMMiato GRATUITA - TRASPORTI E PRATICHE
OVUNQUE VESTIZIONE SALME - CREMAZIONI - MONUMENTI FUNEBRI

CREMNAGO, LURAGO D'ERBA reperibilità 24 ore su 24 - www.vof.it
ROMANÒ, VILLA ROMANÒ
INVERIGO - Via Meda, 2 ☎ **031 879377**



ONORANZE FUNEBRI T & T

di TERRANEO LORELLA e TERRANEO MATTIA

Inverigo, P.zza U. Foscolo 2
Cremona, via Roma 111
Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

M IMPRESA FUNEBRE MOTTA

SERVIZIO FUNEBRE

da **1.850,00 €**

tel. 031 761397 - 334 6563055

SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com

di Ciceri Barbara
ACCONCIATURE
FANTASIA & STILE

Via XI Febbraio, 21 • CREMNAGO DI INVERIGO (CO)
TEL. 031699538

da MARTEDÌ a GIOVEDÌ
08.30 • 12.30 - 14.00 • 19.30

VENERDÌ / SABATO
orario continuato 08.30 • 19.30



AZIENDA AGRICOLA
BONACINA FABRIZIO

Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Renato Donghi

photographer

+39. 3319858076

Ogni momento
è Unico...
Renderlo Indimenticabile
è il mio obiettivo.


renatodonghi@libero.it



CORTI
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiasicurazioni.com

STUDIO CORTI
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

ARSOSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

 **RIVA**

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

Viaggio a Padova

Via della Bellezza, incontro con Giotto

Alle sei del mattino, nonostante l'aria frizzantina e in anticipo sull'arrivo dei pullman, al posteggio di Santa Maria alla Noce, una folla di affezionati era in attesa. Finalmente, arrivati i bus e presi i posti, l'avventura è iniziata. Come sempre, **due guide speciali conducevano il gruppo**, Don Costante e il prof. Enzo Gibellato, la cui fama di esperto dell'arte, soprattutto religiosa, e di affascinante "narratore", è nota a tutti noi.

Durante il viaggio la natura e il paesaggio ci hanno preparato alle bellezze che avremmo visto: una aurora luminosa ci ha accompagnato all'inizio e il prof. Gibellato ci ha incuriosito fornendoci informazioni interessanti sui paesaggi che incontravamo.

Arrivati in città, la prima sosta è stata nella **chiesa degli Eremitani**, quasi interamente rifatta dopo il bombardamento del 1944. Qui abbiamo celebrato la Santa Messa.

Il Don ha ricordato il "titolo" di questa uscita: "Via della bellezza; incontro con Giotto"

Ha raccontato che nella cappella degli Scrovegni, che avremmo in seguito visitato, la luce, penetrando dalla finestra dell'abside, illumina e colpisce l'immagine del Cristo; pertanto "anche noi andiamo per essere illuminati e cerchiamo la luce." Ha invitato ad **aprire gli occhi del cuore per trovare il senso di quello che avremmo visto: perché un conto è "vedere" e un conto è "guardare"**.



Dopo un filmato che ci introduceva alla visita, siamo entrati nella cappella. Entrare nella **cappella degli Scrovegni**, capolavoro della pittura del Trecento italiano ed europeo, considerato il ciclo più completo di affreschi del grande maestro toscano, è come entrare in una storia o meglio nella Storia. **Giotto ha messo in scena l'Avvenimento**: colore e luce, poesia e pathos, l'uomo e Dio, il senso della natura e della storia, il senso di umanità e di fede fusi assieme per narrare in un modo unico le storie della Madonna e di Cristo.



Il ciclo pittorico della Cappella è sviluppato in **tre temi principali**: gli episodi della vita di Gioacchino e Anna, gli episodi della vita di Maria

e gli episodi della vita e morte di Cristo. In basso a questi affreschi, una serie di riquadri illustra le allegorie dei Vizi e delle Virtù.

Quello che colpisce, appena entrati è l'**azzurro del cielo** della volta che ci fa rivolgere naturalmente lo sguardo in alto e ci allarga il cuore.

Gibellato ci ha illustrato i vari riquadri aiutandoci a interpretarne il messaggio.

Si è soffermato sulla tristezza di Gioacchino, cacciato dal tempio perché sterile, ma anche sulla sua gioia, dopo l'annuncio dell'angelo che sarebbe stato padre, rappresentata dal bacio ad Anna sotto la porta aurea, in quello che è il primo bacio pittorico della storia. Ci ha fatto notare come Giotto, 150 anni prima di Mantegna o Masaccio, ricrei il senso della prospettiva come, ad esempio, nei due riquadri dell'annunciazione dove le tende raccolte sembrano presentare uno spettacolo. Si è soffermato sulle lacrime che scendono dal volto di una madre, nella strage degli innocenti o sullo sguardo fra il Cristo e Giuda nel riquadro del tradimento o, sempre a proposito di sguardi, su quello tra Maria e il Figlio, depresso dalla croce.

Una breve visita ai **Musei Civici**, per ammirare il crocifisso ligneo di Giotto, ha concluso la mattinata agli Eremitani.

Abbiamo proseguito con una camminata "culturale" per la città: sosta obbligata allo **storico caffè Pedrocchi**, quindi **Piazza della Frutta**, da secoli il cuore commerciale di Padova, che, assieme a **Piazza delle Erbe**, ospita uno dei mercati più grandi d'Italia, e piazza dei Signori, circondata da opere monumentali che ne fanno il salotto cittadino.

Passando attraverso il **Ghetto**, siamo arrivati alla **Piazza del Santo in cui troneggia la Basilica**, il centro religioso più importante della città, e meta di migliaia di pellegrini.

Tutta la chiesa all'esterno e all'interno è un'autentica opera d'arte. Noi



la città, martirizzata all'età di 16 anni. Qui abbiamo sostato in preghiera davanti alla **tomba di San Luca evangelista**.

In questo momento di raccoglimento finale mi venivano alla mente alcune parole che don Costante aveva pronunciato durante l'omelia, invitandoci a **vivere con stupore e gratitudine questa giornata**; "il nostro viaggio è un pellegrinaggio inteso come camminare verso l'incontro con il Signore che ci si rivela attraverso le bellezze di oggi".

però ci siamo soffermati **soprattutto sulla visita alla tomba del Santo e alle sue reliquie**: impressionante la fila dei fedeli in coda per poter passare la mano sulla sua tomba o per osservare la santa reliquia della lingua.

Noi, pazientemente, ci siamo messi in fila aspettando di poter compiere la nostra devozione.

Tra le moltissime opere d'arte presenti, Gibellato ci ha fatto ammirare, sull'altare maggiore, la **statua in bronzo della Madonna** che offre simbolicamente il proprio figlio ai fedeli, opera come il **grande Crocifisso** che la sovrasta e le **statue dei Santi protettori di Padova**, di Donatello.

Il nostro itinerario si è concluso a **Prato della Valle**, grande piazza elliptica, uno dei simboli di Padova. La piazza è in realtà un grande spazio

monumentale caratterizzato da un'isola verde centrale, circondata da un canale ornato da un doppio basamento di statue di celebri personaggi del passato. Quattro viali attraversano il Prato su piccoli ponti, per poi incontrarsi al centro dell'isolotto.

Sulla piazza domina l'enorme **basilica di Santa Giustina**, patrona del-

Veramente oggi, attraverso tutte le opere d'arte visitate, **abbiamo incontrato la Bellezza**.

Grazie a Don Costante e al prof Gibellato.

Aspettiamo con ansia un'altra possibilità di "Incontro".

Pinuccia Boffi



Le domeniche insieme della nostra comunità

Ogni anno i 4 gruppi di Catechismo per l'Iniziazione Cristiana si riuniscono almeno 2 volte a Santa Maria con genitori e nonni per vivere insieme una **domenica diversa**, ricca di spunti di riflessione e divertimento.

Ogni anno la "Comunità educante" si trova a confrontarsi con sacerdoti e catechisti sul cammino di fede dei propri bambini e quest'anno gli argomenti non sono mancati davvero, soprattutto per i bambini di quarta elementare che **faranno la Prima Comunione** e che, fra poco più di due settimane, vivranno l'esperienza della **Prima Confezione**. Lo stesso vale per i bambini di quinta, che **riceveranno il Sigillo dello Spirito Santo nella Cresima**.

Come sempre, dopo la Santa Messa in Santuario, **solenne e partecipata**, e il solito pranzo in palestra ricco di buon cibo e cordialità, i genitori si sono riuniti in salone insieme a Don Pietro che si è confrontato con loro su vari argomenti di Fede, stimolando domande, chiarimenti e spunti di riflessione mentre le catechiste dei vari gruppi hanno raccolto i bambini in palestra per le attività del pomeriggio.

Questa volta abbiamo pensato di sentire dalle catechiste dei 4 gruppi dell'Iniziazione Cristiana commenti e giochi che hanno contraddistinto queste giornate, per condividerle con chi non ha potuto esserci.

Denominatori comuni delle attività dei questi pomeriggi sono stati la **fatica della ricerca e la gioia del ritrovamento**.

I bambini di seconda, dopo la drammatizzazione del **processo di Gesù nel Sinedrio ed il Suo colloquio con Pilato**, hanno fatto una **caccia al tesoro alla ricerca della Verità**, che hanno poi trovato rappresentata nel Volto di Cristo.



Con i ragazzi di terza elementare si è parlato di **San Pietro pescatore di uomini** e alla fine della giornata eccoLo "fabbricato" dai ragazzi con materiali di risulta che, con la loro creatività e sotto la guida delle catechiste, è diventato **un piccolo... capolavoro, con la Sua rete piena di pesci**.

I discorsi si sono fatti più impegnativi per i ragazzi di quarta che, a breve, si accosteranno al Sacramento della Riconciliazione. Protagonisti delle attività **il Buon Pastore e le pecorelle e, in particolare, la pecorella smarrita e ritrovata**. Anche qui l'affanno della ricerca, la gioia del ritrovamento e dell'essere ritrovati. A ricordo della giornata una pecorella da portare a casa e da mettere nel Presepio.

Quest'anno Pilato ha aperto e... chiuso i giochi delle Domeniche Insieme dei ragazzi.

Prima quelli di seconda e da ultimo quelli di quinta lo hanno incontrato sulla loro strada **alla ricerca della Verità**. E questi ultimi hanno dovuto destreggiarsi tra domande, rebus, cruciverba e un difficile puzzle finale per arrivare al volto di Gesù e **alla sostanza del messaggio dello**





Spirito Santo che stanno preparandosi a ricevere con la Cresima.

È vero, partecipare a queste Domeniche Insieme è sempre impegnativo, per alcuni anche faticoso, eppure quando si torna a casa, ci si sente più ricchi dentro, più motivati a lavorare con i nostri bambini per accompagnarli nel loro cammino verso l'abbraccio di Gesù.

Lo dico per i genitori, che hanno l'opportunità di guardare ai loro figli da una più vasta prospettiva di vita. **Lo dico per i bambini** che cominciano a sperimentare in prima persona e da protagonisti il loro rapporto con la Fede vissuta e con la comunità. **Lo dico per gli educatori e i catechisti** che possono verificare se e quanto i

loro insegnamenti sono penetrati nella mente e nei cuori dei bambini a loro affidati. **Lo dico per i sacerdoti** che possono confrontarsi in modo informale con il "loro popolo", percepirne il calore e gli umori da uno sguardo o da un sorriso.

È una vera ricchezza mangiare insieme, **condividere il sacro e il profano intorno a una Mensa imbandita da mani celesti o a una tavola imbandita da mani terrene**, ma sempre piene di amore. Un'occasione imperdibile di sentirsi uniti dall'abbraccio di Cristo, accomunati dalla forza della Sua Parola, ricchi del Suo amore. Ne abbiamo tanto bisogno.

Sarebbe bello farlo più spesso.

Mietta Confalonieri

VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l. - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com


Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione - Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative - Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni - Assistenza notarile

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

Celebrazione del 60° di fondazione del gruppo Alpini Inverigo

Erano anni che non si registrava ad Inverigo un'affluenza così numerosa di Alpini, qui giunti per ricordare il sessantesimo di fondazione del nostro gruppo.

La bella giornata autunnale ha favorito la partecipazione restituendo alla manifestazione quella suggestiva atmosfera che caratterizza i nostri raduni.

Filo conduttore della giornata è stato il ricordo (e la presenza) del Beato Carlo Gnocchi: **al mattino "ammassamento" alla villa "La Rotonda"**, prima sede acquistata e ristrutturata da Don Carlo per ospitare i suoi mutilatini: sono 24 i gruppi della nostra Sezione che hanno aderito all'invito (più quello di Villa d'Adda i cui Alpini abitualmente vengono a prestare la loro opera per la pulizia e il riordino dei giardini intorno alla villa).

Si forma il corteo preceduto dal vessillo sezionele, dalla bandiera del Comune di Inverigo e dal Gonfalone della Villa La Rotonda; **la banda Mons. Nava di Lurago d'Erba accompagna la sfilata.**



Prima sosta al Monumento a Don Carlo dove si depone una corona donata dall'Amministrazione Comunale e che, come brevemente illustrato dal capogruppo, verrà ripulito e restaurato in alcune sue parti mancanti con il sostegno finanziario del Gruppo di Inverigo a cura dell'Accademia Galli di Como con lavori che verranno effettuati nella prossima primavera 2018.



Dopo la lettura della preghiera a Don Gnocchi, il corteo riprende la sfilata dirigendosi verso il centro di Inverigo dove si raduna all'altezza della **Baita Alpini di Inverigo**: qui, accompagnati dalla Banda con l'inno italiano cantato anche dai presenti, **si svolge la cerimonia dell'Alzabandiera**: viene poi deposta una corona di fiori al monumento ai caduti che, come in ognuno di questi raduni, vengono sempre ricordati per il loro supremo sacrificio.



Quindi ci siamo recati sul sagrato della Chiesa dove hanno preso parola il **vice capogruppo degli Alpini di Inverigo, Alpino Mario Colombo**, che ha portato il benvenuto a tutti i partecipanti; il **Sindaco di Inverigo, Giorgio Ape**, che ha lodato questa iniziativa ricordando che gli Alpini, anche se oramai pochi, sono sempre presenti e attivi nelle manifestazioni comunali; è quindi intervenuto

to l'**Avv. Filippo Meda, figlio di Luigi Meda** che ebbe occasione di ospitare nella sua casa di Inverigo Don Carlo Gnocchi durante il periodo bellico, che ha ricordato alcuni momenti in cui anche lui incontrò il beato. Ha concluso gli interventi il **Presidente della nostra sezione, Chicco Gaffuri**, che ha voluto porre l'accento sulla presenza di Don Gnocchi nel cuore degli Alpini comaschi e di Inverigo.



Al termine è stata **celebrata la Santa Messa presieduta da Don Vincenzo Barbante, nuovo Presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi**: durante l'omelia ha ringraziato gli Alpini di Inverigo e della Sezione di Como che hanno così solennemente voluto ricordare Don Gnocchi per il loro sessantesimo; ha ricordato la figura dell'alpino Don Carlo che proprio in Russia maturò la decisione di dar corso alla sua opera di apostolato a favore degli orfani e dei mutilati di guerra: opera che tutt'ora prosegue con gli stessi scopi per altre forme di disabilità.



Dopo la recita della Preghiera dell'Alpino, **alla fine della S. Messa Don Barbante ha provveduto a benedire il calco in gesso della Statua di Don Gnocchi che il figlio dello scultore Angelo Casati, Marco, ha donato alla Comunità Parrocchiale Beato Carlo Gnocchi di Inverigo**: contemporaneamente **ha benedetto anche il busto del Beato realizzato dalla giovane scultrice Inverighese, Laura Giussani**. Entrambe le opere sono poste sopra l'altare dedicato a Don Gnocchi nella chiesa parrocchiale che è a capo della Comunità pastorale di Inverigo intitolata proprio al nostro Beato.



Per terminare la giornata non poteva mancare un piccolo rinfresco nella nostra baita che, seppur piccola, è riuscita ad accogliere i partecipanti che hanno voluto festeggiare il nostro gruppo e onorare colui che ci auguriamo presto Santo.

Luca Boschini



L'altare fiorentino quattrocentesco dedicato al Beato Carlo Gnocchi dove è collocato il suo cappello d'alpino



Canti Alpini del Coro Amici della Montagna

Nell'anniversario della nascita e della beatificazione di don Carlo Gnocchi

Molto interessante l'impostazione data dal **Coro "Amici della Montagna" Carlo Cova di Lu-rago d'Erba** lo scorso 28 Ottobre per ricordare Don Carlo Gnocchi.

Un filo conduttore ben preciso ha legato i fatti salienti della via verso la santità del nostro Beato con il repertorio presentato all'Auditorium di Inverigo. Brani che hanno spaziato dai **tradizionali canti degli Alpini o popolari a quelli d'autore più moderni** come quelli di **Arturo Zardini o Bepi de Marzi o di impostazione più religiosa di Mons. Frisina**.

Introdotti da **"Fratello sole e sorella Luna"** arriva quindi la risposta al Signore che chiama: **"Eccomi"**. Quindi una serie di brani alpini a partire dall'**inno degli Alpini** per arrivare a quell'intenso poemetto cantato **"Stelutis Alpinis"**, canzone composta nel 1920 da Arturo Zardini, **tra le preferite da Don Carlo che volle ascoltarla sul letto di morte**. Poi la storia del soldato che torna a casa e quindi brani a carattere religioso o inneggianti all'amicizia. Non poteva mancare l'ormai celeberrimo **Signore delle Cime** per terminare con un bis gioioso sulla luna che scavalca i monti "come noialtri alpini senza i quali non si può assolutamente stare".

Il coro, con la sua composizione mista, forse un po' sbilanciata dalle voci femminili troppo prevalenti su quelle maschili (ma qui forse il difetto sta nel manico: negli ometti che hanno paura di partecipare a prove settimanali serali, magari quando c'è qualche partita di calcio), **si allontana dalla tradizione montanara di coro a più voci virili**; a questo il maestro ha voluto inoltre aggiungere un ulteriore tocco di diversità con la partecipazione di strumenti a fiato che hanno accompagnato l'esibizione di alcuni brani.

Forse perché io sono innamorato dei cori alpini che abitualmente cantano a cappella, devo dire che non mi è sembrato un abbinamento molto ben riuscito, quello ascoltato in questo frangente. Mi è sembrata un'eccessiva forzatura aggiungere l'uso di strumenti musicali a brani nati (a parte forse il primo e quelli composti da Frisina dove l'organo sarebbe stato più che sufficiente) per essere cantati da sole voci umane; ma questo è un mio parere personale e non inficia il giudizio sull'entusiasmo del coro che con passione riesce a trasmettere allo spettatore, grazie anche alle belle presentazioni dei vari pezzi musicali, la giusta maniera di comprendere la santità di Don Carlo Gnocchi.

Luca Boschini



L'inizio di una nuova avventura

Le classi prime a Varigotti per una due giorni insieme

La nostra avventura alla scuola media non inizia solo sui banchi in classe ma anche nella splendida cornice di Varigotti. Il 28 e il 29 settembre sono due giorni che **non scorderemo facilmente poichè è stata la nostra prima, una grande esperienza insieme.**

Accompagnati da alcuni professori, noi ragazzi delle classi prime, dopo un lungo viaggio, siamo finalmente arrivati in questa stupenda cittadina della Liguria che ci ha riservato molte sorprese.

Sono stati **momenti vissuti intensamente** in cui abbiamo condiviso la scoperta di luoghi sconosciuti, la vista di paesaggi mozzafiato, i giochi sulla spiaggia, l'osservazione del firmamento e delle sue costellazioni in riva al mare.

La ricchezza più grande che abbiamo avuto l'occasione di vivere è stata però quella del tempo trascorso insieme nel quale abbiamo potuto stringere nuovi legami con i nostri compagni e insegnanti, con cui condivideremo il percorso della scuola secondaria.

Al termine di questa esperienza mi sono davvero sentito parte di un gruppo e mi è tornata in mente questa frase: "Da sé ma non da solo, passo dopo passo conosco".

Tommaso Scesi 1A



Una bellezza che tocca il cuore

Le classi seconde in gita a Firenze e Arezzo

La gita a Firenze ed Arezzo è stata **ricca di scoperte e piena di stupore**. Il primo incontro importante è stato con Piero, amico e compagno di studi del professor Giovagnoni, che ci ha guidati alla scoperta di Arezzo. Nella chiesa di San Domenico ad Arezzo ci ha fatto notare la bellezza del **crocifisso di Cimabue** che ha risvegliato però in me il dolore della tragedia della morte di Gesù; anche i volti di Maria e di San Giovanni rappresentano la sofferenza condivisa per la sua morte.



La nostra guida ci ha fatto inoltre notare l'imperfezione delle colonne della chiesa di **Santa Maria delle Pieve** che si affaccia su Piazza Grande. Ci ha spiegato che anche ciò che è imperfetto è espressione di Dio e crea comunque stupore. Osservando questo monumento si comprende che gli uomini del Medioevo **riconoscevano qualcosa di grande e perfetto sopra di loro** e che quindi si rendevano conto maggiormente dei propri limiti e delle proprie incapacità.



Anche i nostri professori ci **sollecitavano continuamente affinché non perdessimo nulla di ciò che ci circondava**; questo ci fa comprendere quanto tengano

a noi perché solo un'esperienza di bellezza può rendere veramente felici perché "gli occhi sono finestra del cuore".

Nella **Basilica di San Francesco**, per esempio, gli affreschi, posti dietro l'altare, sono stati portati alla luce dall'abilità dell'uomo e ciò ci fa intuire che **siamo sempre alla ricerca di Dio e di ciò che ha creato**.

A Firenze, la sera, ci siamo ritrovati padroni della **Piazza Santa Croce** che abbiamo occupato per cantare insieme e giocare. Essere in una piazza così famosa è stato un momento magico che ci ha permesso di **gustare la bellezza di stare insieme in compagnia** scoprendo lo sguardo divertito e stupito dei turisti che ci osservano e forse pensavano che... "da soli si va in giro, in due si va sempre da qualche parte".

Il giorno seguente ci siamo ritrovati circondati da magnificenza e monumentalità infatti **non mi è mai capitato di trovarmi attorniato da così tanta maestosità e bellezza**. Qui è avvenuto il secondo incontro importante con la guida Elena che ci ha dedicato tutta la sua giornata.

La facciata del **Duomo** ci ha affascinati per la presenza del marmo dai colori verde, bianco e rosso, simbolo di purezza e di ricchezza, e dal trionfo della Vergine Maria su trono di fiori. Ciò sembra contrastare con l'interno della chiesa che è spoglio e ci fa intuire che lo spazio è tutto dedicato a Dio al quale si pensa quando si è **investiti dalla luce che illumina l'abside e proviene dalla cupola del Brunelleschi**. La volta della cupola è stupefacente perché tutta affrescata con dipinti che rappresentano il Regno dei Cieli.

Anche il **Battistero** mi ha stupito. Lo splendore dell'esterno è dato dai colori verdi e bianco del marmo e dalla presenza di tre portali bronzei dorati.

Mi ha colpito molto che sia stato realizzato a pianta ottagonale perché, nella tradizione religiosa, il numero otto ricorda la resurrezione resa possibile dal Battesimo. È proprio vero che nell'architettura **tutto è costruito con un significato** che è necessario scoprire per gustare pienamente la bellezza del monumento.

Alzando gli occhi verso la cupola si è **abbagliati dal colore dorato dei mosaici**.



Anche il **campanile di Giotto** ha uno slancio verso il cielo; anch'esso rivestito di marmi policromi, è molto ricco anche per le decorazioni con formelle, losanghe esagonali, rilievi e nicchie con statue.

Le **sette campane** hanno sempre un riferimento alla Creazione; Dio lavorò per sei giorni e il settimo si riposò: è il completamento dell'opera del Signore e quindi simbolo di perfezione.

E' impossibile non ricordare la **Pietà di Michelangelo** custodita nel Museo dell'Opera del Duomo.

Nicodemo, la Maddalena, Maria e Gesù sono figure scolpite in un unico blocco di marmo e i volti di Maria e Gesù, non ultimati, **sembrano fondersi a rappresentare il forte legame tra madre e Figlio.**



Firenze è davvero un gioiello di scultura e architettura e sono rimasto colpito da altre sculture: "i Prigioni" e "il David" di Michelangelo.

I **Prigioni** sono quattro statue non finite che suscitano un senso di tensione **come se lo spirito volesse liberarsi dalla carne per andare verso Dio.**

Il **David** invece rappresenta un pastore che si sta preparando a lottare contro Golia: si notano infatti la tensione muscolare e lo sguardo espressivo.

La scultura è nuda, al David **non serve una corazza: è armato di ragione e intelligenza.** La statua rappresenta quindi l'ideale dell'uomo del Rinascimento, artefice del proprio destino, l'uomo in sé.

La sua nudità però mi ricorda quella di Adamo ed Eva: l'uomo è nudo se non ha Dio. Il David non vince Golia solo con l'intelligenza e la ragione ma **la forza vera e il coraggio gli vengono dalla fede in Dio:** l'uomo può essere nudo ma non solo e questo possiamo sperimentarlo ogni giorno.



Che dire! Questa gita è stata **davvero fantastica.** Abbiamo osservato opere d'arte che hanno **riempito di stupore i nostri occhi per la loro bellezza,** bellezza che ha toccato il nostro cuore permettendo di capire il vero significato del loro legame con Dio... "tutto ci sa di miracolo".

Giorgio Sala



Di ombra e di luce

Incontro con l'opera di Caravaggio con il prof. Giovagnoni e l'attore Bonanni

Lunedì 23 ottobre si è tenuto, presso l'auditorium Piccolo Teatro Santa Maria, un interessante incontro con l'opera del pittore Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, in occasione della mostra a Palazzo Reale di Milano.

Il professor Giovagnoni, grazie al suo sguardo appassionato, ha permesso ai numerosi ascoltatori di accostare alcuni capolavori del maestro, attraverso un commento alle opere presentate e, soprattutto, grazie alla lettura di alcune riflessioni, maturate nell'incontro con l'artista.

Queste ultime non si presentavano nella veste di tecniche letture dell'opera, forse meno adatte a suscitare interesse e partecipazione in un pubblico di non addetti; avevano piuttosto la forma, secondo un linguaggio più poetico e teatrale, di personali "reazioni davanti alle opere".

L'attore Matteo Bonanni ha dato voce alle riflessioni del professore, permettendo di meglio gustarne il significato.

Il pubblico è stato in questo modo accompagnato a cogliere alcuni tratti del linguaggio del Caravaggio. Il realismo delle sue opere, ben radicato nella tradizione pittorica lombarda del tempo, si carica di una forza del tutto nuova, che lo rende spietato: la tenace passione per la realtà, proposta fino al suo difetto, è infatti ciò che con audacia viene rappresentato nella tela. Con una modernità che anticipa qualche secolo, il pittore dà forma e gloria al quotidiano, rendendolo sacro e permettendo di salvare ciò che fino ad allora era stato scartato, ritenuto indegno di venire celebrato. La violenza e la grazia, il peccato e il miracolo, l'ombra e la luce, trovano finalmente spazio nella stessa immagine "disturbante e seducente", che si propone con forza al nostro sguardo, quasi volesse interpellarci, per instaurare con noi un dialogo vivo.



La serata si è conclusa con l'invito ad approfondire l'incontro con questo artista "fuori misura", attraverso due eventi imperdibili: la mostra di Palazzo Reale, Dentro Caravaggio, allestita fino al prossimo 28 gennaio e l'opera teatrale, drammatizzata da Giovagnoni stesso, Di ombra e di luce. Io, Michelangelo Merisi detto il Caravaggio. Appuntamenti da segnare in agenda.

Gloria Fumagalli



Incontrare Caravaggio

Un'occasione per sperimentare che l'arte è "un luogo per me, con te"

A vere venti opere di Caravaggio provenienti da tutto il mondo a pochi chilometri di distanza da noi era un'occasione **troppo ghiotta** per farcela scappare. Così senza perdere tempo siamo riusciti ad accaparrarci la possibilità di portare a Milano i nostri bambini.

Lunga è stata l'attesa, ma è stata sicuramente ben ripagata nel momento in cui i bambini si sono avventurati tra le sale buie ed illuminate dalla maestria di Caravaggio.

Vedere dal vivo le opere del grande maestro è sempre un'esperienza che incanta, ma vivere tale opportunità potendo godere dello stupore dei bambini, vedere le loro **bocche spalancate a causa di una tale bellezza**, sentirli interagire con Giacomo, la bravissima guida, per porre delle domande o rispondere ai suoi quesiti, vederli sgattaiolare accanto a me per dirmi sottovoce cosa li stesse colpendo o incantando, è stato sicuramente il modo di **godere appieno di uno spettacolo indimenticabile**.

I bambini hanno saputo cogliere l'unicità di ciò che avevano di fronte, ascoltando la guida ed osservando le opere per circa due ore senza accorgersi dello scorrere del tempo. Erano dispiaciuti di essere giunti al termine della visita e si sono riproposti di tornare al più presto con i propri genitori, per poter **condividere un'esperienza così intensa e toccante**.

Maestra Anita



Kangourou della matematica alla San Carlo

I nostri intrepidi alunni il 27 maggio hanno disputato le semifinali del **gioco-concorso Kangourou** a Como. Noi maestre attendiamo che vengano pubblicati sul sito i nomi dei vincitori...

Il 20 giugno leggiamo i nomi di ben due dei nostri alunni: Matteo Molteni ed Emanuele Citterio! Siamo molto contenti!

Matteo ed Emanuele dovranno concorrere per **le finali a Cervia** il giorno 30 settembre.

Le rispettive mamme li accompagnano e nel pomeriggio dello stesso sabato 30 settembre arriva un messaggio alla nostra Coordinatrice: **Matteo si è posizionato settimo ed Emanuele tredicesimo!!** La gioia è alle stelle.

Niente da commentare: **alla San Carlo ci sono dei bambini che sono dei giganti** anche nel gioco-concorso Kangourou della matematica.

Maestra Lorena





Festa per i nonni all'asilo di Cremnago...

I nonni sono una figura importante per ognuno di noi e soprattutto per tutti i bambini. Alla Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Cremnago abbiamo deciso di festeggiarli in un modo speciale.

Li abbiamo accolti in oratorio insieme al maestro Alberto Villa, che con la sua nuova canzone sui nonni ha sottolineato la loro importanza e li ha fatti divertire.

sabilità. **I nonni, infatti, testimoniano che, anche nelle prove più difficili, non bisogna mai perdere la fiducia in Dio e in un futuro migliore.**

Don Costante li ha salutati ringraziandoli per il loro ruolo che svolgono nella vita dei loro nipoti.

La festa è poi continuata con la merenda in pagoda e con dei momenti di gioco tra nonni e nipoti che li hanno riportati agli anni della loro infanzia.

Un grazie sentito a tutti i nonni!!!

Le insegnanti



La Coordinatrice ha ricordato i nonni con le parole di Papa Francesco: "Voi siete una presenza importante, perché la vostra esperienza costituisce un **tesoro prezioso**, indispensabile per guardare al futuro con speranza e respon-





e a Inverigo anche per i nuovi arrivati

La festa dell'accoglienza e dei nonni alla Mons. Pozzoli è sempre un momento di grande allegria e divertimento. I bimbi grandi e mezzani dell'asilo **danno il benvenuto ai nuovi arrivati** donando il medaglione simbolo dall'appartenenza a questa grande famiglia.

È fantastico e riempie il cuore vedere lo sguardo soddisfatto e fiero di queste piccole creature e **l'espressione compiaciuta di genitori e nonni nel vedere i propri bimbi felici.**

La nuova canzone del **maestro Villa**, creata appositamente per onorare i nonni, ha fatto quest'anno da valore aggiunto a questa festa.

I nonni sono come angeli custodi e anche se mi viziano un po' sono come tesori e valgono più d'oro... **mai parole sono state più vere e azzeccate!!!**

Il valore dei nonni è qualcosa che non si riesce a spiegare se non così... e i loro volti ne sono stati la conferma!!!

Dopo innumerevoli applausi una sorpresa per tutti: lo **spettacolo dei burattini** con la fiaba di Guglielmino e il fagiolo magico... ed anche qui... un sorprendente tesoro nelle proprie mani!!

Tutti divertiti si è dato il via alle danze con leccornie per tutti i gusti e con le gustose castagne! La festa dell'accoglienza è il **primo grande momento dell'anno** dove tutti ci si guarda riconoscendosi **parte importante e viva del popolo della Mons. Pozzoli**... grazie soprattutto alla passione e alla gioia che ci mettono i punti di riferimento della nostra scuola....

Le nostre **maestre** capitanate dalla nostra **coordinatrice!!!!**

Grazie a tutti.....

Alla prossimaaaaaaa

Francesca A.



Castagnata in oratorio Santa Maria

Domenica 22 ottobre si è svolta in Oratorio S. Maria la consueta **castagnata**. Al termine, l'**estrazione dei biglietti vincenti** della lotteria.



ESTRAZIONE LOTTERIA 2017 PRO OPERE EDUCATIVE

1 Scooter 125 cc. GT	11849	16 Pirofila rettangolare	16749
2 Weekend per 2 persone	1273	17 Set cucina (spezie)	6630
3 Nintendo Switch	484	18 Plaid	10554
4 Smartphone Android 16GB	14217	19 Set asciugamani	16601
5 Aspirapolvere Rowenta	7468	20 Bilancia da cucina	2645
6 Lampada da scrivania	5063	21 Set spaghetti	13603
7 Macchina caffè Lavazza	14664	22 Orologio da parete	9667
8 Orologio unisex	2537	23 Buono 10 caffè (oratorio)	6909
9 Ferro da stiro cordless	15733	24 Cuscino "Smile"	1923
10 Piastra per piadina	15256	25 Portaciabatte	16965
11 Macchina per pop corn	4106	26 Buono 10 caffè (oratorio)	9379
12 Spremiagrumi elettrico	463	27 Orologio da parete	9448
13 Lenzuola matrimoniali	4028	28 Cuscino "Smile"	5995
14 12 piatti ceramica	14813	29 Portaciabatte	6641
15 Set condimento 8 pz	10769	30 Kit idratante per uomo	2398



**Ritirare i premi al bar
entro il 26 novembre
dalle ore 9,00 alle ore 12,00**

«Rallegrati... Vedrai che bello!»

Avvento 2017: ecco il tema dell'animazione in oratorio

«Rallegrati» è molto di più di un invito alla gioia. È accogliere l'annuncio che ci viene fatto: quello del «Dio con noi», venuto ad amarci per primo, perché impariamo da Lui a vivere secondo il comandamento dell'amore. È la promessa di quest'Avvento: vedrai che bello!

«Rallegrati...» è l'annuncio che faremo in oratorio durante il tempo di Avvento.

In attesa del Natale cercheremo di **trasformare ancora di più il nostro oratorio nella «casa della gioia»**, un luogo da abitare con la serenità di chi si vuole bene e se lo dimostra, di chi sa giocare con bontà e generosità, di chi sa impegnarsi con forza, perché non si sente mai solo, ma sostenuto, accompagnato, incoraggiato da una comunità che si fa «educante».



Oratorio «casa della gioia»

L'oratorio sarà ancora di più la «casa della gioia» perché **mostrerà la bellezza dell'amore**.

Insegneremo ai ragazzi ad accorgersi delle persone che dimostrano di volere il loro bene, primi fra tutti i genitori, i nonni, i familiari, ma anche i compagni di classe e di sport, capaci di cercare e donare amicizia.

È questo un **modo importante per aiutare i ragazzi a discernere**, a comprendere che in ogni loro scelta possono contare su un aiuto e su un accompagnamento. In questo tempo di Avvento le comunità educanti e le figure adulte al servizio dell'oratorio possono assumere il compito di vigilare e quindi **verificare che ogni ragazzo e ogni ragazza abbia attorno una rete di relazioni solida che gli permetta di crescere con serenità** e possa venire a contatto con testimoni del Vangelo **capaci di contagiare** dimostrando la bellezza di seguire il Signore, mettendo in pratica il comandamento dell'amore. Per questo l'oratorio sarà «casa della gioia» se saprà per primo essere **il luogo dove si coltivano gli affetti e un'amicizia sincera**.

Da dove viene la nostra gioia? Kaire!

«Non c'è gioia, senza l'annunciazione dell'angelo mandato da Dio. Perché Dio conosce il segreto della gioia». Sono queste le parole che il nostro Arcivescovo Mario ha rivolto ai giovani alla Reddito Symboli del 7 ottobre scorso in Duomo, aggiungendo: **«La prima parola che ti rivolge, in nome di Dio, è: rallegrati, esulta di gioia! Dio ti vuole felice»**. «Kaire!», cioè «Rallegrati...» è lo stesso messaggio che potremo lanciare ai ragazzi più piccoli, provocando anche i preadolescenti e gli adolescenti perché **possano scoprire di essere innanzitutto amati da Dio**. «Il bello è che Dio ti ama e ti ama per primo!».

Il versetto che può guidare l'animazione dell'Avvento in oratorio è tratto dal Vangelo secondo Giovanni, il «discepolo amato» che al capitolo 3 dice: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3, 16a). **È l'annuncio del mistero del Natale**, che noi vorremo preparare ad accogliere nelle settimane di Avvento, trasformando l'oratorio nella «casa della gioia», sapendo che la bellezza nasce dalla conoscenza dell'amore di Dio e che ogni chiamata è una chiamata all'amore: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1, 28).



Il nuovo Calendario dell'Avvento ambrosiano

Vedrai che bello sarà il nuovo Calendario dell'Avvento ambrosiano. Vedrai come sarà facile per i bambini e i ragazzi avvicinarsi al Natale del Signore, giorno dopo giorno, scoprendo che, **dietro ogni finestrella, c'è una stella che illuminerà la notte**.

Ogni stella significherà un incontro, un abbraccio, un grazie... e la presa di coscienza che il **«bello» è mettere in pratica il comandamento dell'amore**. Ogni impegno **metterà i ragazzi in relazione con le persone con cui vivono ogni giorno**: i propri compagni di classe, i compagni di sport e di squadra, gli amici dell'oratorio e naturalmente i propri famigliari e, in un modo tutto speciale, i nonni.

Ritrovarsi

// Nonno, sono andato in solaio a cercare i miei pattini e dentro una cassapanca ho trovato questo zaino, mi sembra di stile militare. È forse il tuo?"

"È proprio il mio, caro Davide, e mi riporta a tanti anni fa quando fui arruolato perché l'Italia era entrata in guerra. Era il mio tascapane e lo portavamo quasi sempre a tracolla perché era un po' come la borsetta che vedi usare dalla tua mamma, ci mettevamo un po' di tutto: munizioni, cibo, lettere ricevute da casa, qualche santino che la sera pregavamo perché ci salvasse dai continui pericoli. Sapessi da quanto tempo non lo vedevo; ogni tanto ci pensavo, non mi venne in mente mai di guardare in solaio e credevo di averlo perso per sempre. Vediamo un po' che cosa contiene."

Nonno e nipote spazzolano e spolverano il tascapane quindi lo aprono con precauzione: il nonno con mani tremanti per l'emozione, il nipote per la curiosità dei giovani e con la certezza di scoprirvi una pagina della vita di suo nonno. In pochi secondi si allineano sul tavolo: un paio di calzini che erano serviti da pranzo per le tarme, un pezzo di pane che dire raffermo è niente e che nessun animaletto si era premurato di mangiare, due fotografie della famiglia, alcune lettere, dei grossi chiodi, una scatola di grasso ormai secco che veniva usato per ammorbidire la pelle degli scarponi, un santino della Madonna e un altro di San Pietro, un portafoglio.

"E questo che cosa è! - esclama il nonno - Se mi ricordo bene qui c'è tutta una storia da raccontare."



"Dai nonno racconta, forse è qualche cosa che ti è capitato in guerra. Dai dai, che domani lo posso raccontare alla prof durante la lezione di storia." Il nonno si rigira fra le mani callose il vecchio portafoglio di pelle nera e screpolata. Gli ricorda qualche cosa, anzi qualcuno; lentamente lo apre, allarga le alette ... ci sono dei foglietti: sono alcuni marchi, banconote tedesche ormai fuori corso, biglietti con una scrittura molto fitta e quasi illeggibili, una fotografia...

Il nonno ha un sussulto, si ferma un attimo a contemplare quel volto che senz'altro gli deve ricordare qualcuno. Delicatamente vi sfrega sopra il pollice quasi a volersi sincerare di non essere di fronte ad un fantasma di carta, prende delicatamente fra due dita la fotografia e si rivolge al nipote: "Sai Davide, questa foto è legata ad un episodio della mia vita militare, tanto tanto tempo fa. Ascoltami."

Fra il 1943 e il 1945, dopo che l'esercito italiano era rimasto senza una

vera guida molti soldati disertarono e se ne tornarono a casa, altri si rifugiavano sulle montagne dove si andavano organizzando gruppi di partigiani. Io ero tra questi. Sapevamo di essere costantemente in pericolo perché dovevamo guardarci soprattutto dai tedeschi che lentamente si stavano ritirando dall'Italia, i quali ci davano la caccia perché i partigiani erano contro di loro. Sulle montagne la vita non era facile; dovevamo agire contro un nemico più organizzato di noi ed un grosso problema era quello dei rifornimenti, soprattutto di cibo.

Una sera scesi a valle con un gruppo di compagni, dovevamo recarci in un paese dove persone amiche raccoglievano cibo per noi. Purtroppo incappammo in una squadra di tedeschi sempre alla ricerca di chi cercava di aiutarci. Appena fuori dal paese ci scontrammo con loro e nacque una sparatoria. Un mio compagno rimase ucciso ed anche la pattuglia tedesca ebbe dei morti. Quando lo scontro a fuoco fu terminato riuscimmo a mettere negli zaini le provviste che ci avevano preparato e riprendemmo la via della montagna. Passando vicino al lavatoio dove ci eravamo scontrati con i tedeschi udimmo come un lamento. Con un po' di timore ci guardammo in giro ed alla fine trovammo un soldato tedesco ferito, abbandonato dai compagni probabilmente perché creduto morto. Era un nemico: chi proponeva di ucciderlo per sicurezza, chi era propenso a prenderlo prigioniero magari per avere informazioni su quanto i nostri nemici intendevano fare. Io ero per la cattura e con non poca fatica ce lo portammo al segui-



to. Era stato ferito solo ad una spalla ed a una gamba ma aveva perso molto sangue e si vedeva che soffriva. Ogni tanto mormorava qualche parola che nessuno di noi capiva ma io pensai che ci stesse ringraziando per non averlo ucciso. Come Dio volle arrivammo al nostro accampamento che si trovava presso un cascinale. Un nostro compagno che parlava un po' di tedesco riuscì a strappargli alcune informazioni molto importanti per noi.

Per fartela breve fu curato e tenuto prigioniero nella cantina di quella piccola fattoria per un po' di giorni fino a quando ci fu chiesto di consegnarlo ad un reparto più importante del nostro per essere interrogato. Lo riportammo a valle dopo averlo rivestito con altri abiti e fu preso in consegna dai nuovi arrivati. Di lui non seppi più niente. Alla fine anche la guerra ebbe termine e tutti tornammo alle nostre famiglie. Durante un ultimo giro della nostra postazione io entrai anche nella cantina del nostro prigioniero e in un angolo buio trovai la giubba del tedesco. Volevo tenerla come ricordo ma alla fine la buttai non prima di aver messo le mani in tutte le tasche; ed ecco la sorpresa. In una di esse c'era un portafoglio, questo che ora ho tra le mani. Lo infilai nel mio tascapane con il proposito di guardarci dentro in seguito ma la gioia per il ritorno era tale che mi dimenticai di tutto, anche del tascapane che finì in soffitta dove tu ora lo hai trovato. E questa foto è proprio quella del tedesco che prendemmo prigioniero. Chissà che fine ha fatto." *"Ma nonno è facile saperlo; sui suoi documenti c'è l'indirizzo e possiamo*

scrivergli, magari abita ancora allo stesso posto."

"Difficile dopo tanti anni, è più probabile che sia morto. Comunque possiamo preparare una letterina e magari tu potresti tradurla in tedesco con l'aiuto della tua insegnante. Vogliamo provare?"

* * *

Qualche tempo dopo un'automobile si ferma nella piazza del paese, è pomeriggio inoltrato. Ne scende un uomo già in là con gli anni. Si rivolge a un passante: "Scusate voi signore, dove essere via Mongibello? A destra dopo quel semaforo? Grazie, io capito." Una mano quasi timorosa preme il campanello della palazzina al numero 15; passano pochi istanti e la porta si apre rivelando il viso sorpreso di un ragazzino.

"Buongiorno, io cercare signore di nome Pietro, conosciuto in guerra. Lui scritto me lettera commovente e ora io volerlo incontrare." *"Nonno, nonno, vieni. C'è una grossa sorpresa per te. Guarda chi è arrivato."*

Non servono parole, i due vecchi si buttano le braccia al collo e si capisce che trattengono a stento le lacrime. Eppure erano due nemici che avrebbero potuto darsi la morte.

Il tempo ha modellato le loro esistenze e li ha resi coscienti che il valore della vita non ha prezzo e che ogni popolo può convivere in pace con gli altri. La sera di quel giorno è stata lunga; Davide ha seguito con estremo interesse il racconto del tedesco e le vicissitudini attraversate nel ritorno a casa dopo il termine delle ostilità. Davanti a lui si andava

aprendo una pagina di storia, quella storia che i libri di scuola non raccontano impegnati come sono a narrare di guerre e di conquiste.

"Che cosa vai dicendo Jakob, stasera tu dormi a casa mia e così pure questa signora che è con te e ti assicuro che questa volta non ti metterò in cantina sicuro come sono che non cercherai di scappare."

Segue una risata ed un'altra stretta di mano non meno calorosa delle precedenti. "Questa essere mia moglie e fa mio autista ma non parlare italiano. Io invece un poco imparato durante guerra in Italia. Ora io dare te piccolo ricordo che deve segnare solo ore di pace e di gioia."

Il tedesco si fa consegnare dalla moglie un pacchettino, sapientemente avvolto in carta fiorata e lo porge al nonno. Contiene un orologio, forse è solo un segnatempo di poco prezzo o forse è un orologio di gran marca. Per chi lo riceve ha però un valore immenso, il valore della vita. E il nonno porge all'amico un portafoglio segnato dal tempo ma prezioso più di un gioiello, contiene le testimonianze di uno squarcio di vita che il tempo non è riuscito a distruggere.

"Senti Jakob, devi fermarti qualche giorno in casa mia. La settimana prossima cade il 4 novembre, giorno in cui noi ricordiamo i nostri caduti in guerra. Mi farebbe piacere se anche tu partecipassi alla nostra cerimonia; ciascuno di noi potrebbe ricordare gli amici che hanno lasciato la vita nel conflitto che ci ha visti nemici."

"Se tu volere io accetta volentieri perché nessuno deve volere ancora guerre."

Dino



San Martino

Nasce a Sabaria (ora Szombathely, Ungheria) nel 316 o 317 da genitori pagani

Muore a Candes (Indre-et-Loire, Francia) l'8 novembre 397

Patronato: Guardie Svizzere pontificie, di mendicanti, albergatori, cavalieri

Etimologia: Martino = dedicato a Marte

Emblema: Bastone pastorale, globo di fuoco, mantello

Fra il 3° e 4° secolo la Chiesa viene scossa dalle tesi di Ario il quale negava la divinità di Gesù. L'affermazione, pur condannata dal concilio di Nicea voluto dall'imperatore Costantino, ebbe una certa diffusione e non fu certo a favore di una espansione ordinata del cristianesimo. In questi tempi si inserisce la figura di Martino, figlio di un ufficiale dell'esercito romano, a sua volta arruolato giovanissimo nella cavalleria perché così voleva la legge di allora che legava il destino dei figli alla condizione del padre.

Pur essendo stato istruito nella religione, non aveva ancora ricevuto il battesimo ma aveva comunque fatti propri i principi del cristianesimo. Aveva chiesto di diventare cristiano fin dall'età di 10 anni desiderando addirittura la vita solitaria nel deserto come gli asceti orientali.

A 18 anni, mandato in servizio nella Gallia come soldato, si rende protagonista di un episodio che molti libri di scuola elementare ricordano; sulla strada verso Amiens, incontrato un povero che rabbriviva dal freddo sotto un violento acquazzone, Martino non ci pensa molto, taglia il proprio mantello con un colpo di spada e ne dona la metà a quel mendicante in cui aveva visto la figura di Gesù il quale gli appare la notte seguente rivestito di quello stesso mantello. Dopo un breve tratto di strada ecco un altro mendicante e Martino gli regala l'altra metà del suo mantello militare. Il cielo si schiarisce immediatamente e appaiono i raggi del sole. Forse l'episodio è solo una leggenda ma spiega lo spirito con il quale il santo viveva i precetti evangelici. Dopo questo episodio Martino chiede il battesimo e qualche anno dopo lascia l'esercito.

Ora è battezzato e intende raggiungere a Poitiers il vescovo Ilario conosciuto in precedenza. Costui lo ordina esorcista, primo passo sulla via del sacerdozio. Seguono alcuni viaggi attraverso la Gallia e al ritorno il vescovo Ilario lo consacra prete. La decisione di affidarsi al vescovo Ilario non è casuale perché costui era contro la predicazione di Ario. Ilario fu costretto anche all'esilio dall'imperatore Costanzo II, fervente arianista.

Quando riuscì a tornare in Italia Martino tentò di organizzare inutilmente un eremo a Milano ma gli si oppose il vescovo Aussenzio, seguace di Ario.

Nel 361 si recò allora a Poitiers dove era rientrato il vescovo Ilario e da lui ottenne il via libera per fondare un eremo a 8 chilometri dalla città, a Ligugé: una comunità



di asceti dediti a vita austera e contemplativa; questo è il primo monastero di sicura datazione. Dieci anni dopo è nominato vescovo di Tours e si dimostra ancora più attivo nel diffondere il cristianesimo soprattutto nelle campagne. La sua figura diventa il modello del Buon Pastore. La sua fede era però destinata ad essere temprata; una parte della chiesa, sensibile alle lusinghe dell'eretico Ario, gli si schierò contro e lo perseguitò.

A Ligugé si ferma 15 anni immerso nello studio della Sacra Scrittura e continuando la sua opera di apostolato. Raccontano i biografi che seminava miracoli al suo passaggio al punto che tutti ormai lo ritenevano Santo. "veramente degno degli Apostoli" scrive Sulpicio Severo (360 – 420 circa) nella biografia che gli dedicò.

Nel 371 clero e fedeli di Tours lo eleggono vescovo a furor di popolo. Martino non può sottrarsi malgrado la sua volontà monacale. Pur assolvendo le funzioni legate alla nuova carica va a vivere in un eremo solitario fuori dalla città e qui verrà raggiunto da numerosi seguaci. Crea allora un monastero a Marmoutier "di cui è Abate e in cui impone a se stesso e ai fratelli una regola di povertà, di mortificazione e di preghiera. Qui fiorisce la sua eccezionale vita spirituale, nell'umile capanna in mezzo al bosco, che funge da cella e dove, respingendo le apparizioni diaboliche, conversa familiarmente con i santi e con gli angeli." La sua vita diventa leggendaria. La sua opera di evangelizzazione non conosce ostacoli perché l'impetuoso vescovo si fa protettore dei poveri contro lo spietato fisco romano, promuove la giustizia tra deboli e potenti. Intorno a lui le plebi delle campagne rialzano la testa, se c'è Martino nasce il coraggio. Questo spiega l'enorme popolarità in vita e la crescente venerazione successiva.

Celebra gli uffici divini nella cattedrale ma rifiuta di usare il suo tempo con persone di rango, preferisce occuparsi dei prigionieri, dei malati, dei morti: guarigioni e addirittura resurrezioni costellano i suoi giorni. La povertà resta il punto fisso della sua esistenza. In poco tempo Marmoutier diventa il cenobio di 80 monaci provenienti da ogni classe sociale ed ora dediti all'umiltà e alla mortificazione.

La missione oggi

Ottobre missionario, giornata missionaria, festa missionaria, banchetto missionario. Molti modi per esprimere la missionarietà, ma oggi **essere missionari cosa significa?** E soprattutto a chi tocca esserlo?

La missione ad gentes, cioè partire per incontrare nuove culture alle quali far conoscere Cristo, è tutt'ora attuale, ancora oggi **molti missionari religiosi e laici partono per portare il Vangelo** in terre lontane.

Oltre all'evangelizzazione i missionari hanno saputo portare aiuti concreti come scuole, ospedali, acquedotti e centri di accoglienza migliorando notevolmente le condizioni sociali e di vita degli indigeni.

Non tutti possiamo partire, però tutti possiamo fare qualcosa per accogliere.

Con il flusso di immigrazione quotidiano proveniente da paesi poveri o in guerra siamo chiamati a non girarci dall'altra parte ma ad essere missionari a casa nostra.

L'accoglienza passa anche attraverso **piccoli gesti**

come un saluto, un sorriso, una stretta di mano, basi fondamentali per creare una buona integrazione, che non significa adottare obbligatoriamente una cultura occidentale ma imparare a conoscere e condividere reciprocamente usi e costumi diversi.

Quindi, per rispondere alla domanda iniziale "a chi tocca?" Tocca a tutti noi, **ce lo ricorda Papa Francesco nel suo messaggio per la giornata missionaria: "La Chiesa è missionaria per natura"**.

Per quanto ci riguarda durante la **festa missionaria** di quest'anno abbiamo proposto vendita di prodotti del commercio equo, caldarroste, frittelle e presentato in collaborazione con l'associazione CISDA la **mostra fotografica "AFGHANISTAN.....PER DOVE..."** con la quale abbiamo imparato a conoscere un po' di più il popolo afghano.

Associazione DONE

Gruppo Missionario Cremnago O.N.L.U.S

Dal Gruppo Missionario di Inverigo

Ottobre è un **periodo speciale per quanti operano e sostengono l'azione missionaria della Chiesa**: è il mese dedicato alla Missione. Un periodo culminato domenica 22 ottobre 2017 con la Giornata Missionaria Mondiale, importante occasione per riportare l'attenzione ai numerosi bisogni materiali delle Chiese di missione, mediante una **particolare raccolta di fondi**. Le offerte pervenute vengono poi adeguatamente ripartite tra le giovani Chiese di missione, secondo i bisogni di ciascuna (Fondo Universale di Solidarietà). Tale Fondo, gestito dalle Pontificie Opere Missionarie, che raccoglie tutte le offerte ricevute durante l'anno dai fedeli dei vari Paesi del mondo, viene destinato alle Chiese:

- di nuova o recente costituzione.
- prive di una piena autonomia finanziaria;
- in situazioni di emergenza (guerre, carestie o calamità naturali).

Per sostenere i progetti della Giornata Missionaria Mondiale, il Gruppo Missionario di Inverigo, grazie alla generosità dei parrocchiani, ha **raccolto e destinato ad essi 2.050,00 euro**: dalle offerte raccolte durante le S. Messe 1.060,00 euro, dalla vendita di torte 990,00 euro.

Nel mese di Agosto, in **occasione della visita nella nostra parrocchia, dell'amico Padre Pascal Soubeiga**, parroco nella diocesi di Fada n'Gourma in Burkina Faso, il gruppo missionario di Inverigo ha **devoluto a sostegno delle sue opere parrocchiali 400,00 euro**, e la Corale S. Ambrogio ha contribuito con 1000,00 euro.

Enrico

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075

La presenza paterna del Vescovo rilancia l'operazione "Un Oratorio per San Severino Marche"

// Con quale nome vuole essere chiamato Dio?" chiede ai bambini e a tutti i presenti **mons. Francesco Brugnaro, Vescovo di San Severino Marche e Camerino**, che ha celebrato la Messa delle 11 in Sant' Ambrogio domenica 5 novembre. E mentre ci si sforza di indovinare quale solenne e grandioso appellativo avrà in mentre, **con estrema semplicità ci dice: 'Padre! Dio è per noi il Padre, il papà! Per noi, è nostro Padre: questo è l'annuncio rivoluzionario che Gesù ci ha portato! Nella paternità sta la regalità di Dio**, ci spiega ancora, con semplice e pacata dolcezza, nella festa di Cristo Re. **La regalità di Gesù sta nel servizio**, nell'amore ai figli e ai fratelli, seguendo il Suo esempio. Gesù infatti è il capo, il modello a cui guardare, la testa di un corpo vivo, la Chiesa, costruita di pietre vive, cioè costruita da e per mezzo di ciascuno di noi.

E come suonano toccanti queste parole sulla bocca di chi ha sperimentato sulla sua pelle, e ancora sperimenta nella quotidianità, come siano **le pietre vive la forza e la speranza del mondo, quando le pietre vere crollano e si sgretolano lasciando ovunque macerie** materiali e spirituali (di poco più di quaranta comuni che costituiscono la sua Diocesi, attualmente più di trenta sono 'zona rossa', ovvero dichiarati inabitabili e presidati per ragioni di sicurezza dalle forze dell'ordine!)

A noi, pietre vive del corpo della Chiesa, a noi, fratelli nell'unico Padre, Dio chiede ovunque di essere annunciatori, nelle parole e nei fatti, della **speranza che supera ogni speranza**: l'amore certo di Dio, che **sostiene anche nella tragedia più inspiegabile**, dalla terra che



si sgretola e distrugge una storia millenaria alle disgrazie della vita quotidiana.

Ma il compito che Gesù ci affida è molto concreto: come il Samaritano, ci invita a **farci compagno di strada dei nostri fratelli**. Con quello che siamo, che sappiamo fare, che abbiamo (Dio non disprezza la ricchezza, dice ancora il Vescovo, ma ci chiede di usarla per il bene!).

Il Vescovo, che direttamente non ci ha chiesto nulla, ci ha però lasciato, da buon Padre, con l'indicazione chiara di cosa vuol dire essere figli di Dio e fratelli degli uomini. **Non ha chiesto nulla, ma ci ha educato**, cioè ci ha indicato la strada, e come ogni buon padre ci ha lasciato come si lasciano i figli amati, con la libertà di rispondere.

Francesca R.

Dona 1 € per San Severino

Potrai così aiutare San Severino Marche, duramente colpita dal terremoto dello scorso anno, a costruire un oratorio dove famiglie e ragazzi possano nuovamente incontrarsi per vivere l'esperienza di comunità cristiana

Vai su Sansone, partecipa all'evento "DONA 1 EURO PER SAN SEVERINO", in questo modo aderirai anche tu alla raccolta fondi "Un Oratorio per San Severino Marche", promossa dal decanato di Cantù!

Con solo 1 euro a persona potrai aiutare la comunità di San Severino

E' possibile anche donare più di 1 euro... come?

E' sufficiente **iscrivere più persone all'evento** (ricorda 1 euro a persona, quindi 10 persone = 10 euro)

Per la raccolta fondi puoi anche:

Consegnare delle donazioni ai parroci, alle Caritas, che provvederanno al versamento sul conto corrente dedicato

Effettuare un bonifico sul conto corrente della Cassa Rurale di Cantù intestato Coordinamento dei volontari di Arosio
IBAN IT 68 M 08430 51060 000000965114

(causale: Pro San Severino) con relativo codice fiscale del donatore: in questo caso darà diritto ad usufruire (sia per i singoli, sia per le ditte) delle detrazioni (modello 730) e deduzioni previste dalla normativa vigente

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

MAGNABOSCO TOMMASO di Alessandro e Mauri Sara

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

MASPERO LORENZO di Samuele e Chesquini Bianca
SURANO CLERICETTI BIANCA MARIA FRANCESCA
di Giacomo e Clericetti Virginia

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

MARIGA OSCAR di anni 71
SAVOLDELLI LUIGI di anni 91
PAPALIA RENATO di anni 65

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

TAGLIABUE GIUSEPPINA ved Pozzoli di anni 81

Parrocchia S. Michele - Romanò

FRIGERIO VIRGINIO di anni 87

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Santuario

NN € 50,00 - NN € 400,00

Pro Opere Educative

da Sottoscrizione a premi € 11.977,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

Pro Chiesa

NN per Madonna del Patrocinio € 250,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN € 500,00

OFFERTE GIORNATA MISSIONARIA

Parrocchia S. Ambrogio € 2.050,00

Parrocchia S. Lorenzo € 510,00

Parrocchia S. Vincenzo € 426,00

Parrocchia S. Michele € 1.100,00



INDICAZIONI PER I BATTESIMI

Da Gennaio i Battesimi verranno celebrati alle ore 15.30 con la seguente scansione: **prima domenica** del mese a **Inverigo**, **seconda domenica** a **Romanò**, **quarta (o quinta) domenica** a **Villa Romanò**.

- La domanda di Battesimo dovrà essere presentata due mesi prima della celebrazione, al parroco, con un primo incontro con i genitori.
- Un secondo momento sarà un incontro dei genitori con i catechisti battesimali. Vuole essere un gesto di accoglienza da parte della parrocchia alla nuova creatura che con il Battesimo entrerà a far parte della Comunità cristiana.
- Il sabato precedente il Battesimo, alle ore 11.30 nella chiesa della celebrazione, sarà presentato il rito battesimale con la partecipazione dei genitori e di padrini e madrine.

CENTRO D'ASCOLTO INTERPARROCCHIALE AVVENTO 2017

Molte famiglie della nostra comunità **hanno bisogno** di un aiuto, economico e materiale: per questo vi proponiamo di partecipare alla nuova **raccolta di generi alimentari** per poter preparare i **pacchi viveri** da consegnare a quelle famiglie che sono in difficoltà.

Generi Alimentari utili:

- Olio
- Dadi
- Caffè
- Biscotti
- Zucchero
- Riso e Pasta
- Carne in scatola
- Scatole di legumi vari
- Latte a lunga conservazione
- Scatole di tonno, sgombri, alici
- Formaggini a lunga conservazione
- Scatole di pelati e passata di pomodoro



Potete gentilmente consegnare questi alimenti:

Presso le nostre **chiese** nelle apposite ceste prima delle S. Messe - Presso le nostre **scuole dell'infanzia** di Cremnago e Inverigo - Presso i bar degli **Oratori** - Presso il **Centro di Ascolto** il Sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00

Un sentito **GRAZIE** a tutti coloro che daranno il loro contributo!

i responsabili della Caritas Interparrocchiale

Settimana Ambrosiana 2017

In onore di S. Ambrogio,
Patrono della Diocesi di Milano e di Inverigo

Programma della settimana

DOMENICA 3 DICEMBRE

Visita alla città di Cremona

Ore 7.00 partenza in pullman
Ore 9.00 inizio visita della città
Centro monumentale: Piazza, facciata della Cattedrale, Battistero e salita al Torrazzo
Ore 11.00 S. Messa e a seguire visita della Cattedrale
Ore 12.30 pausa pranzo
Ore 14.30 visita ad una bottega di un Maestro liutaio
Ore 16.30 visita alla Chiesa di S. Sigismondo
Ore 20.00 rientro a Inverigo

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE VIGILIA DI S. AMBROGIO

Ore 18.00 S. Messa di vigilia tra i vesperi
Ore 20.00 **cena ambrosiana** al ristorante Rigamonti Grill

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE FESTA DI S. AMBROGIO

Ore 11.00 S. Messa solenne
Ore 21.00 in Auditorium **Canti gospel, Spiritual, voci dal mondo con il Corollario**
Ingresso intero 10,00 euro. Prevendita presso Bar Oratorio S. Maria
Assegnazione Sant'ambrogino 2017

VENERDÌ 8 DICEMBRE FESTA IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

Ore 11.00 S. Messa solenne in Parrocchiale
Ore 15.00 **Canto dei Vesperi** in Santuario S. Maria
Ore 15.30 in Auditorium **spettacolo di burattini e attore "Lo scrigno di Natale"** di Andrea Silvio Anzani (ingresso 5,00 euro, gratuito per bambini sotto i 3 anni). Prevendita presso Bar Oratorio S. Maria

Visita a Cremona domenica 3 dicembre

Visitiamo insieme la straordinaria città di Cremona. Fuori dai grandi flussi del turismo di massa, Cremona si presenta come una città di provincia, ma con un suo **centro monumentale imponente, ricco di storia e di bellezza**.

La svettante mole del suo **Torrazzo**, vero coronamento e sintesi della città, la rende distinguibile anche dalle lunghe distanze. La torre campanaria medievale infatti, con i suoi 112 metri di altezza, è il **fulcro attrattivo del centro storico**, con un forte potere calamitante.

La **Cattedrale**, con la sua imponentza, in particolare la facciata, è una sintesi felicissima, di indirizzi architettonici, pittorici e scultorei, che hanno attraversato i secoli.

Il **Battistero** è un universo mirabile del romanico lombardo, con la sua particolare cromia dei mattoni rossi.



E poi ancora, ma si può dire, soprattutto, **la fama dei suoi violini**. I grandi liutai Stradivari, Amati, Guarneri, con i loro violini, hanno realizzato gioielli che hanno fatto la storia delle più importanti orchestre musicali e dei grandi interpreti del violino. Anche in **campo culinario** Cremona ha detto la sua, con le sue famose mostarde, il suo torrone, i suoi bolliti, le sue... polpette. Una visita che **merita assolutamente**.

Iscrizioni presso il bar dell'oratorio entro domenica 26 novembre

Quota di iscrizione 30 euro

(bus, guida prof. Enzo Gibellato, ingresso Cattedrale - Torrazzo e bottega liutaio, auricolare)

Incontri famiglie

3° Domenica del mese

Ore 11.00

S. Messa in S. Ambrogio

Ore 12.00

Pranzetto e a seguire giochi in palestra

Ore 14.00

Breve conversazione



Catechesi Adulti e Giovani-Adulti

2° e 4° giovedì del mese

**23 Novembre 2017
ore 21.00 in Auditorium**

**Il passo concreto dopo la visita pastorale:
l'impegno educativo**

**Incontro con il prof. Franco Nembrini:
“LA PATERNITÀ È OFFRIRE AI FIGLI
LA CERTEZZA DI UNA STRADA”**



Decanato di Cantù
in collaborazione con Unità Pastorale Giovanile Carugo-Arosio

Don Bosco Il musical



Sabato 25 novembre ore 21.00
Auditorium S. Maria

OFFERTA LIBERA

Spettacolo di **beneficenza**: il ricavato sarà devoluto per la ricostruzione dell'**oratorio di San Severino Marche** distrutto dal terremoto

Un oratorio per San Severino Marche

**Giovedì
7 dicembre
ore 21.00**

Auditorium S. Maria

**Canti Gospel,
Spirituals,
voci dal
mondo**

con il Corollario



**INGRESSO INTERO
10 EURO**

**Venerdì
8 dicembre
ore 15.30**

Auditorium S. Maria

Lo scrigno di Natale

spettacolo di
burattini e attore
con **Andrea Silvio Anzani**



INGRESSO 5 EURO
Gratuito per bimbi
sotto i 3 anni

Pomeriggi insieme al Doposcuola



**Per tutti gli studenti
di elementari e medie**

**Lunedì a Santa Maria
dalle 15.30 alle 17.30**

**Venerdì a Cremnago
dalle 15.30 alle 17.30**

**Al termine
merenda per tutti!!**



Vacanzina invernale Ado-18enni-Giovani

**27-30 dicembre
Aprica (SO)**

Pensione completa presso Hotel Posta

Non perdere l'occasione, vieni con noi!
Trascorreremo insieme magnifiche giornate tra
sciare, bobbate, pattinate, preghiera, giochi, ri-
flessioni, camminate e tanta, ma tanta Amicizia!

**ISCRIZIONI SU SANSONE ENTRO IL 30/11
COSTO: 160 EURO + VIAGGIO**

Poliform | Varenna

FRATELLI FOLCIO snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di latorneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicea e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



GRUPPO BANCARIO

Credito Valtellinese

FIGURELLA
ASSICURAZIONI

Intermediari assicurativi dal 1965



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Telefono e Fax 031 617072 - 031 651286
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

UnipolSai **SOLUZIONI**

Scopri le nostre polizze
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS

UNIBOX



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle

Organizzazioni Sindacali Nazionali



GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com

Colzani Sergio & figli srl



Esperienza e professionalità
da oltre 50 anni



Vendita e assistenza di auto nuove e usate

Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)

Tel. 0362 850083 www.colzani-auto.com info@colzani-auto.com



Banca FIDEURAM

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 4134083
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026



Via alla Selva 5 - INVERIGO

5monditravel@gmail.com

Tel. 031.606095

ORARI: 9.15 - 12.45 / 15.15 - 19.30

Mercoledì pomeriggio chiuso

Sabato pomeriggio si riceve su appuntamento

Autorizzazione n° 51937 del 26/10/2009

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1

TEL. 031.607265 - FAX 031.608442

e-mail: vetreriaradaelli@libero.it

P. IVA 00260780135

V
E
T
R
E
R
I
A

punto zero
Semplice la spesa

ISCRIZIONI APERTE

Scuola dell'Infanzia
MONS. POZZOLI

Via Rocchina 12 - Inverigo

Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

Scuola dell'Infanzia
SACRO CUORE

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo

Tel. 031 699528 Email smpsacrocuore@virgilio.it

SUPERMERCATO
LODOLA s.r.l.

Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00

**Teatro Pedonale
presenta**

DI OMBRA E DI LUCE

**IO, MICHELANGELO MERISI
DETTO IL CARAVAGGIO**

**drammaturgia Maurizio Giovagnoni
con Matteo Bonanni e Roberta Di Matteo
regia Matteo Riva
assistente alla regia Nicolò Valandro
musiche Danuta Conti
scene Alessandra Gugliara
costumi Max & Teo
video a cura di ideo
si ringrazia Gloria Riva**

17 Novembre 2017 - ore 21

**Piccolo Teatro S. Maria
via Rocchina 14 - Inverigo**

Ingresso: 10€

prevendita presso Bar Oratorio S. Maria via Trento, 3 Inverigo

Produzione



in collaborazione
con



Sponsor
ufficiale



SENTIERI
DEL CINEMA

Video
realizzati da

